

IL PALAZZO DI SOPHIALAAN

NEL CENTOCINQUANTESIMO
ANNIVERSARIO
DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE
FRA L'ITALIA ED I PAESI BASSI

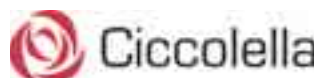


*Un vivo ringraziamento per il sostegno alla
pubblicazione del volume agli Sponsor:*

AVIO S.P.A.



GRUPPO CICOLELLA



GRUPPO FIAT



LUXOTTICA GROUP



BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.



UNIONCAMERE PIEMONTE - UNIONE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DEL PIEMONTE





RINGRAZIAMENTI

Desideriamo esprimere il nostro riconoscimento per avere messo a disposizione i rispettivi archivi al fine del reperimento di alcune significative fonti documentarie e della loro pubblicazione alle seguenti Autorità:

SIG. JOZIAS VAN AARTSEN
Sindaco della città de L'Aja

DRS. WIM J. DEETMAN
Ex-Sindaco della città de L'Aja
Consigliere di Stato

DRS. MAARTEN C. SCHENK
DRS. KEES J.J. STAL
Direttore ed Assistente dell'Archivio Comunale de L'Aja

PROF. DRS. RONALD DE LEEUW
Ex Direttore del Rijksmuseum di Amsterdam

DRS. WIM PIJBES
Direttore del Rijksmuseum di Amsterdam

DRS. JAN RUDOLPH DE LORM
Direttore delle Esposizioni del Rijksmuseum di Amsterdam

DRS. FREDERIK J. DUPARC
Ex Direttore del Koninklijk Kabinet van Schilderijen Mauritshuis de L'Aja

SIG.RA EMILIE GORDENKER
Direttore del Koninklijk Kabinet van Schilderijen Mauritshuis de L'Aja

DRS. ANTOINETTE VISSER
SIG. MARCO VAN BAALEN
Direttore e Curatore dell'Haags Historisch Museum de L'Aja

DRS. MARIJNKE DE JONG
Direttore del Panorama Mesdag de L'Aja

PROF. LOUIS GODART
Direttore dell'Ufficio per la Conservazione
del Patrimonio Artistico della Presidenza della Repubblica

DOTT.SSA CARLA ENRICA SPANTIGATI
Soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico
ed Etnoantropologico del Piemonte

DOTT.SSA PAOLA ASTRUA
Direttore Galleria Sabauda

DOTT.SSA SERENITA PAPALDO
Soprintendente per il Patrimonio Storico,
Artistico ed Etnoantropologico
di Modena e Reggio Emilia

DOTT.SSA CRISTINA ACIDINI
Soprintendente per il Polo Museale Fiorentino

PROF. CLAUDIO STRINATI
Soprintendente Speciale del Polo Museale Romano

DOTT.SSA MARIA ELISA TITTONI
Direttore del Museo di Roma
Palazzo Braschi

PROF.SSA ANNA COLIVA
Direttore della Galleria Borghese, Roma

ARCHITETTO FRANCESCO PETRUCCI
Conservatore del Museo di Palazzo Chigi, Ariccia

DOTT.SSA MARIAROSARIA BORRIELLO
Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli

PROF. DOTT. PIER GIOVANNI GUZZO
Soprintendente ai Beni Archeologici di Pompei

GALLERIA DEGLI UFFIZI, FIRENZE

GALLERIA NAZIONALE DI ARTE ANTICA DI PALAZZO BARBERINI, ROMA

GALLERIE DELL'ACCADEMIA, VENEZIA

MUSEO “FIRENZE COM’ERA”, FIRENZE
MUSEO CIVICO AMEDEO LIA, LA SPEZIA
MUSEO DEL CASTELLO SFORZESCO, MILANO
MUSEO DI CAPODIMONTE, NAPOLI
MUSEO DEL CASTELLO DI RACCONIGI, TORINO
MUSEO DI PALAZZO MOCENIGO, VENEZIA
FONDAZIONE GIORGIO CINI – MATTEO DE FINA, VENEZIA
FONDAZIONE TORINO MUSEI
PINACOTECA CAPITOLINA, ROMA
PINACOTECA NAZIONALE, BOLOGNA
PINACOTECA COMUNALE, CESENA
POLO MUSEALE, NAPOLI
MUSEO DEL PRADO, MADRID
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, ROMA
MINISTERO DELL’INTERNO, ROMA
COMUNE DI BOLOGNA – SETTORE CULTURA E RAPPORTI CON L’UNIVERSITÀ

*Desideriamo, inoltre, ringraziare tutti coloro che, con entusiasmo e dedizione,
hanno collaborato alla realizzazione del presente volume.*

In particolare, il nostro pensiero, assieme al nostro riconoscimento, va a:

Dott. Luca Bianconi;

Dott.ssa Riekie Brakkee;

Dott.ssa Carmela Buonomo;

Dott. Luigi Di Gioia

per il prezioso contributo fornito ai fini dell’approfondimento di alcuni aspetti della ricerca.

*Ed infine non posso non ricordare con sincera gratitudine l’ausilio prezioso ed insostituibile
che ho ricevuto dal Dott. Francesco Johan Cortese per la ricostruzione storica
delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi dal 1859 ad oggi.*



Carlo Saraceni – *Ambasceria del Re di Persia* – Particolare di affresco (1616). Palazzo del Quirinale, Salone dei Corazzieri. Riprodotto per gentile concessione del Quirinale.

SOMMARIO

- XV Ringraziamenti
del Capo Missione,
Ambasciatore Gaetano Cortese
- XXI Prefazione del Signor
Presidente della
Repubblica Italiana,
Giorgio Napolitano
- XXV Prefazione del Signor
Primo Ministro Olandese,
Jan Peter Balkenende
- XXIX Uno Sguardo
sulle Relazioni Bilaterali
Il Palazzo di Sophialaan
- 3 Cenni Storici
- 15 Introduzione
Il Palazzo.
- 23 *Il Contesto Urbano*



Agostino Tassi e collaboratori – Ambasceria del Congo – Particolare di affresco (1616-1617). Palazzo del Quirinale, Salone dei Corazzieri. Riprodotto per gentile concessione del Quirinale.

SOMMARIO

	Il Palazzo.
35	<i>Il Profilo Storico-Architettonico</i>
	Piano Terreno
57	<i>Ingresso</i>
	Piano nobile
67	<i>La Sala Delft</i>
89	<i>La Sala Rosa</i>
99	<i>La Sala Gialla</i>
111	<i>La Sala da Pranzo</i>
129	<i>La Veranda Coloniale</i>
141	Il giardino
	Primo Piano
147	<i>Lo Studio</i>



Agostino Tassi e collaboratori – Ambasceria del Giappone – Particolare di affresco (1616-1617). Palazzo del Quirinale, Salone dei Corazzieri. Riprodotto per gentile concessione del Quirinale.

SOMMARIO

I PROTAGONISTI E GLI INTERPRETI DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE ITALO-OLANDESI

- 157 *Capi di Stato Italiani*
- 165 *Capi di Governo Italiani*
- 183 *Ministri degli Affari Esteri Italiani*
- 203 *Segretari Generali Italiani*
- 212 *Rappresentanti Diplomatici Italiani*
- 216 *Galleria dei Ritratti dei Capi Missione*

- 221 *Capi di Stato Olandesi*
- 235 *Capi di Governo Olandesi*
- 245 *Ministri degli Affari Esteri Olandesi*
- 259 *Segretari Generali Olandesi*
- 266 *Rappresentanti Diplomatici Olandesi*
- 270 *Galleria dei Ritratti dei Capi Missione*



Fantasia italiana, olio su tela del pittore olandese, Pierre Henri Theodore Teta van Elven (1828-1908), immagine riprodotta per gentile concessione della Galleria d'Arte Moderna, Genova e dell' Archivio fotografico del Comune di Genova. Figlio e allievo di Jean Baptiste, egli studiò alle Belle Arti di Amsterdam nel 1846 e successivamente a L'Aja.



Desidero rivolgere un ringraziamento del tutto particolare a Sua Maestà la Regina Beatrice per avere consentito la riproduzione di alcune immagini della Famiglia Reale.

Desidero, altresì, esprimere sentimenti di viva gratitudine al Signor Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e al Signor Primo Ministro Jan Peter Balkenende per avere voluto presentare questo volume, in occasione del centocinquantenario delle relazioni diplomatiche tra l'Italia ed i Paesi Bassi.

Ambasciatore Gaetano Cortese

Sua Maestà
la Regina
Beatrice



Il Signor
Presidente della Repubblica
Giorgio Napolitano





Lo Studio del Signor Presidente della Repubblica alla vetrata. Immagine riprodotta per gentile concessione del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Roma, foto Mario Quattrone.



Il Presidente della Repubblica Italiana

Sono lieto di esprimere il mio apprezzamento per l'iniziativa dell'Ambasciatore d'Italia all'Aja, Gaetano Cortese, di celebrare il 150° anniversario delle relazioni diplomatiche tra l'Italia e i Paesi Bassi con questo prezioso volume sulla storia del Palazzo di Sophialaan, sede dell'Ambasciata e poi della Residenza italiana dal 1907, e pertanto testimone partecipe dello sviluppo dei rapporti tra i due Paesi per oltre un secolo.

I molteplici legami che già nelle epoche passate hanno intrecciato Olanda ed Italia si sono tradotti oggi in una profonda cooperazione che investe tutti i settori e in un'intensa consuetudine all'interscambio, che uniscono i nostri popoli nella comune cornice dell'Unione Europea.

Non potrebbe essere altrimenti tra due Paesi che tanto hanno contribuito allo sviluppo del nostro continente, e che spesso l'hanno fatto insieme, collaborando e confrontandosi l'uno con l'altro.

Penso in particolare alle profonde influenze tra il Rinascimento italiano e il Secolo d'oro olandese, che tanto ha dato alla crescita del nostro patrimonio di civiltà. Penso alla genialità di Erasmo, di Spinoza, di Rembrandt e di Vermeer. Le città olandesi del XVII secolo erano prospere e culturalmente avanzate; vi fiorivano le arti e ferveva l'attività intellettuale. Erano città cosmopolite e poliglote, dove si pubblicavano libri non solo in olandese, ma in latino, italiano, francese ed inglese, e dove soggiornarono a lungo personalità come Cartesio, Comenio, Leibniz e Locke. Molti erano i viaggi, per cultura e per commercio, degli italiani in Olanda e degli olandesi in Italia, che si ispirarono alle opere e agli studi gli uni degli altri.

Penso, per i tempi attuali, alle migliaia di scambi studenteschi che avvengono tra i nostri due Paesi, grazie anche al programma non a caso intitolato "Erasmus", e alla profonda integrazione tra le nostre economie. Ma - soprattutto - penso alla lungimiranza che ha unito i leader di Italia e Paesi Bassi quando, all'indomani della più sanguinosa guerra della storia, hanno dato il via - insieme con i leader degli altri quattro Paesi fondatori - ad un progetto visionario di integrazione dei popoli d'Europa che non ha né precedenti, né pari nel mondo.

All'Aja si è svolto, nel 1948, il primo Congresso dei Popoli d'Europa, che portò l'anno dopo alla nascita del Consiglio d'Europa; all'Aja hanno sede la Corte Internazionale di Giustizia e il Tribunale Penale Internazionale: tutte significative conferme della vocazione dell'Olanda all'osservanza del diritto e del suo contributo allo sviluppo dei sistemi giuridici europeo ed internazionale.



Il Salone dei Corazzieri. I corazzieri in alta montura di gala prestano gli onori in occasione della cerimonia della presentazione delle lettere credenziali da parte di un Ambasciatore straniero accreditato presso il Quirinale.


L'Italia e l'Olanda partecipano al successo del sistema multilaterale dell'ONU con grande impegno, per diffondere il rispetto dei diritti dell'uomo, lo sviluppo, la stabilità internazionale, anche contribuendo con proprie forze di pace nei teatri di crisi.

Unione Europea, Nazioni Unite e – per quanto riguarda la sfera della sicurezza - la Nato, sono i tre pilastri fondamentali della politica estera dell'Italia e dell'Olanda: tre pilastri che ci uniscono e che hanno fatto sì che, in tutte le decisioni importanti, anche a dispetto di eventuali sfumature o di divergenze iniziali, i nostri due Paesi si siano sempre ritrovati fianco a fianco.

Spetta ora alle nuove generazioni – che hanno avuto la fortuna di nascere in un'Europa senza frontiere - continuare a coltivare questa straordinaria eredità di pace e le altrettanto straordinarie potenzialità di sviluppo che l'Europa – a condizione di essere unita – può continuare ad offrire loro.

E' naturale che i cittadini siano preoccupati dalle turbolenze della realtà internazionale e dall'attuale congiuntura economica. Ma esse non devono indurci ad arrestarci, o peggio ancora ad arretrare rispetto al cammino compiuto; al contrario, devono sollecitarci ad un'ancora maggiore coesione.

Una maggiore coesione alla quale – ne sono certo - Italia ed Olanda continueranno a contribuire nell'interesse comune e per onorare i comuni valori e la memoria dei Padri Fondatori; valori, cultura, tradizioni e contatti che hanno condiviso e sviluppato nel corso dei secoli, e di cui le immagini e il percorso ricostruito in questo libro sono ulteriore conferma.



Giorgio Napolitano



Veduta del Binnenhof. Immagine di repertorio.

Il Primo Ministro del Regno dei Paesi Bassi

150 anni di relazioni diplomatiche tra i Paesi Bassi e l'Italia. È una bella occasione per il libro speciale che avete davanti a voi. Ed è inoltre un motivo di particolare orgoglio. Gli intensi legami di amicizia tra i Paesi Bassi e l'Italia, Paese in cui trova origine la diplomazia moderna, hanno attraversato periodi di prosperità, superato anche tempi difficili e promettono molti fruttuosi momenti di cooperazione nel futuro.

La Residenza italiana a L'Aja, il Palazzo di Sophialaan, rappresenta uno splendido simbolo della nostra amicizia. Il Palazzo non solo risale ai tempi in cui il primo rappresentante diplomatico italiano entrò in carica nei Paesi Bassi, a metà dell'Ottocento, ma dimostra anche in modo perfetto come arredi italiani di gran pregio e opere d'arte prestigiose della tradizione culturale italiana si possano abbinare ottimamente allo spesso sobrio stile architettonico olandese del tardo Ottocento. Voglio quindi formulare i miei complimenti per il magnifico libro dedicato dall'Ambasciatore Gaetano Cortese alla sua prestigiosa Residenza.

La lunga tradizione culturale in Italia e l'importanza che si attribuisce a che essa sia radicata nella coscienza di ogni cittadino e nella vita quotidiana è qualcosa da cui noi nei Paesi Bassi possiamo imparare. È per me quindi motivo di grande soddisfazione osservare gli incontri tra la conoscenza e l'esperienza dell'Italia e dei Paesi Bassi: ad esempio quando, nel settore della cultura e del design, il pragmatico e sobrio disegno olandese si combina splendidamente con la gioia di vivere italiana orientata all'estetica e la *dolce vita*.

Il Palazzo dell'Ambasciata olandese in Italia, la culla della cultura e del design, è un esempio di tale complementarietà architettonica tra i nostri Paesi. Sito nel quartiere romano dei Parioli, il Palazzo risale al 1929. Alcuni anni fa esso è stato ristrutturato radicalmente dall'architetto olandese Jan Pesman in stretta collaborazione con il suo collega italiano Claudio Catucci, con la costruzione di una prominente facciata moderna in vetro, cemento e metallo annessa all'originale palazzo neorinascimentale. Anche all'interno il Palazzo ha subito una metamorfosi, essendo stato arredato con mobili di design olandese e una collezione di arte contemporanea dei Paesi Bassi. La classica villa bianca, combinata con l'audace moderna costruzione annessa in metallo, offre ora allo stesso tempo un avvincente contrasto e un'unità serena con il circostante ambiente romano.



Veduta del Binnenhof. Immagine di repertorio.

Anche in altre discipline siamo complementari. Nel settore dell'istruzione apprendiamo da vari decenni gli uni dagli altri. Mentre Maria Montessori, ad esempio, sviluppava le sue idee pedagogiche in Italia, poteva poi attivamente metterle in pratica nei Paesi Bassi, elaborandole ulteriormente in una filosofia pedagogica di portata ormai mondiale. Attraverso gli scambi universitari di studenti e docenti ed i nostri Istituti Accademici Olandesi a Roma e a Firenze e l'Istituto Italiano di Cultura ad Amsterdam abbiamo modo di apprendere le nostre rispettive tradizioni, di condividere le reciproche conoscenze e di sviluppare nuove visioni e modi di pensare.

Desidero menzionare anche lo sport: i nostri calciatori olandesi hanno segnato numerosi e magnifici gol sui campi italiani. Allo stesso tempo abbiamo una grande ammirazione per i tanti famosi eroi del calcio prodotti dall'Italia. La partita tra le nazionali dell'Italia e dei Paesi Bassi regala i momenti più emozionanti e suscita i commenti stampa più vivaci. Atleti italiani ed olandesi di alto livello s'incontrano e gareggiano in acqua, in bicicletta e negli autodromi. Potete godere anche di quest'ultimo aspetto leggendo il libro che avete davanti, dove sale alla ribalta il talento italiano nel disegnare e costruire auto da corsa di primissima classe.

Nell'Unione Europea sempre più ampie troviamo le importanti sfide per il futuro di fronte alle quali la nostra amicizia e la nostra complementarietà possono svolgere un ruolo di rilievo. Nell'ambito del gruppo dei 27 Stati Membri la nostra amicizia potrà servire da base per collaborare strettamente nello sforzo di affrontare in maniera incisiva le sfide mondiali che si presenteranno. A tale scopo potremo fare buon uso delle rispettive conoscenze ed esperienze.

Confido quindi pienamente che i prossimi 150 anni delle nostre relazioni diplomatiche siano altrettanto proficui e fruttuosi di quelli appena conclusi. Facciamo sí che le esperienze e la storia culturali, intellettuali, economiche e politiche che ci collegano, e di cui il presente libro è testimonianza tangibile, possano anche influire su un'Europa prospera.

Jan Peter Balkenende



Napoli, la Darsena. Gaspar van Wittel. Immagine riprodotta per gentile concessione della Galleria Cesare Lampronti. Fiera dall'Antiquariato TEFAF 2008 – Maastricht.

UNO SGUARDO SULLE RELAZIONI BILATERALI



Come è vero per tutti i Paesi del vecchio continente, i rapporti tra i Paesi Bassi e l'Italia risalgono agli inizi della storia. Si sono andati via via intensificando fino ad arrivare oggi ad un livello alimentato da ideali ed interessi condivisi, nella cornice dell'Unione Europea.

Già Tacito, nella sua "Germania" fa un riferimento ai Batavi, esprimendo ammirazione per gente che sola era capace di vivere in un territorio in cui dominavano le acque. Come esempio dei contatti tra i due Paesi basti ricordare che Erasmo da Rotterdam fu influenzato da esponenti di spicco dell'Umanesimo italiani quali Lorenzo Valla ed il Bembo, e soggiornò a lungo in Italia, laureandosi a Torino dove frequentava l'editore Aldo Manuzio.

Costante l'influenza italiana sugli artisti olandesi, che si recavano in Italia per perfezionare i loro studi.

Rubens e Van Dijk maturarono la loro arte nei loro viaggi in Italia, dove svilupparono un senso particolare del cromatismo e della plasticità.



Veduta del Molo di Venezia. Gaspar van Wittel, 1679, Museo del Prado, Madrid. Immagine riprodotta per gentile concessione del Museo del Prado di Madrid.





Fiume Tevere al porto di Ripa Grande. Gaspar van Wittel. Immagine riprodotta per gentile concessione della Galleria Cesare Lampronti. Fiera dell'Antiquariato TEFAF 2008 – Maastricht.



Fiume Tevere al porto della Legna. Gaspar van Wittel. Immagine riprodotta per gentile concessione della Galleria Cesare Lampronti Fiera dell'Antiquariato TEFAF 2008 – Maastricht.



La Fontana di Diana. Giardini della Reggia di Caserta.



Particolare.

Gaspar van Wittel, italianizzato in Gaspar Vanvitelli, emigrò a Roma nel 1674 dove svolse attività di pittore fino al 1736 e fu iniziatore del “vedutismo”. Il figlio, Luigi, iniziò la propria attività come pittore seguendo l’esempio del padre, per poi dedicarsi all’architettura e divenire uno dei più importanti architetti italiani del periodo fra il Barocco e il Neoclassicismo. Vanvitelli si ispirò all’opera di alcuni architetti del Barocco, come Bernini, Borromini, Fontana e Juvarra. Nel 1750 il re di Napoli Carlo di Borbone scelse il Vanvitelli per il progetto di una nuova Reggia a Caserta che è sicuramente la sua opera più importante. Il Palazzo è una sorta di sintesi originalissima tra Versailles e l’Escorial. Dopo la sua morte i lavori della Reggia furono continuati dal figlio Carlo (Napoli, 1739-1821).

La Reggia di Caserta è spesso scelta dalle Istituzioni italiane per eventi di rilievo internazionale.

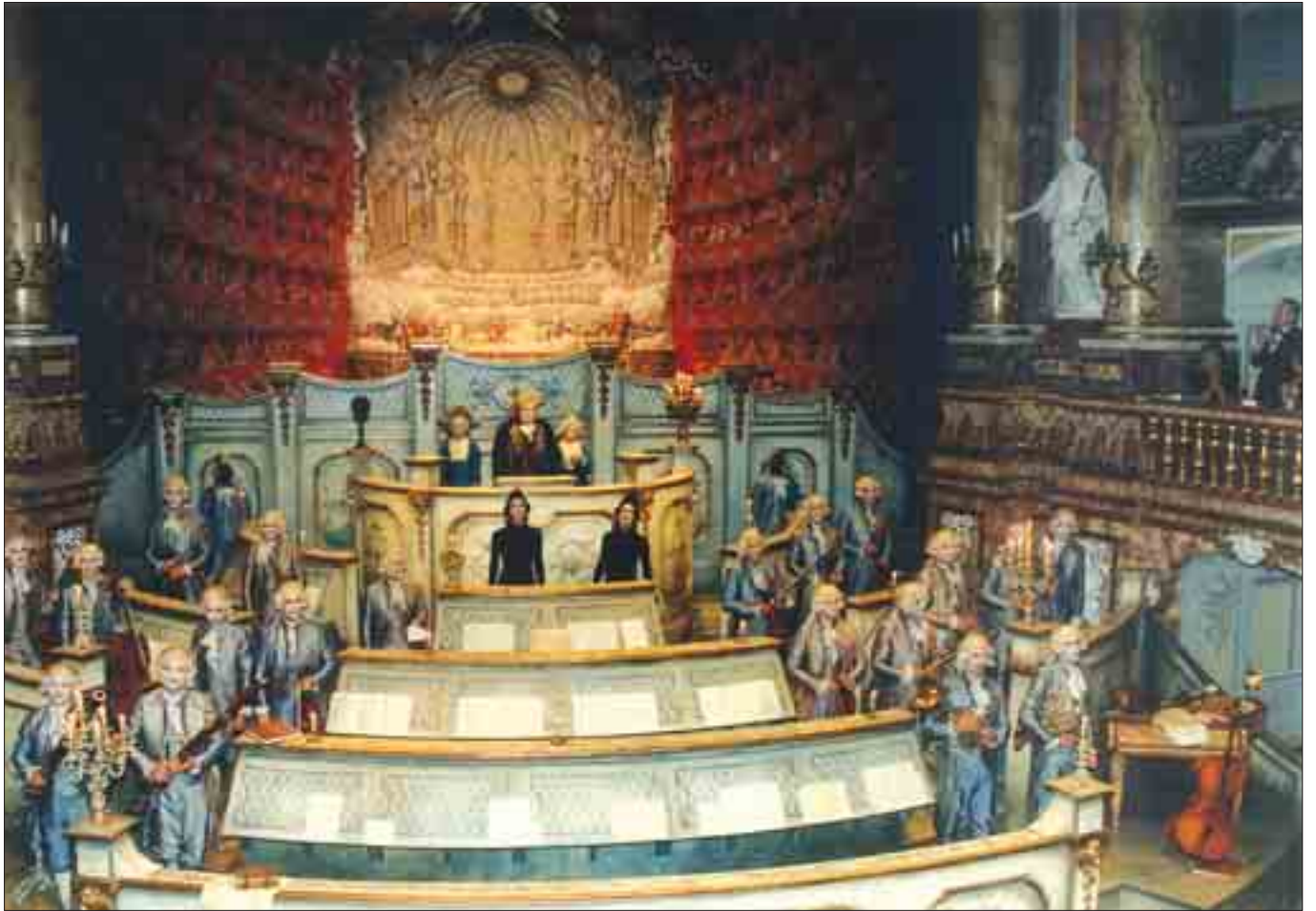


Veduta notturna della Reggia di Caserta.





Scalinata. Reggia di Caserta.



Teatro. Reggia di Caserta.



La Cattedrale di Caltanissetta. Immagine di repertorio.



Navata centrale. Immagine di repertorio.

Altri artisti olandesi si stabilirono in Italia: Herman van Swanevelt, noto in Italia come Ermanno l'Eremita, Gerrit van Honthorst, nato a Utrecht nel 1590 lavorò nel circolo di Caravaggio, cambiando il nome in Gherardo delle Notti. I van Wittel nel XVII secolo si trasferirono in Italia prendendo il cognome Vanvitelli: il pittore Gaspare Vanvitelli e il figlio Luigi che, distinguendosi come uno dei principali architetti barocchi, legò il suo nome alla Reggia di Caserta.

Illustri protagonisti della cultura olandese strinsero importanti legami con l'Italia; lo stesso Rembrandt – che pur si sottrasse al tradizionale viaggio formativo – non poté fare a meno di entrare in contatto con la pittura di Raffaello, Tiziano e Caravaggio.

Gli artisti olandesi non si limitarono a visitare soltanto le grandi capitali d'arte, come Venezia, Firenze, Roma, Napoli, ma raggiunsero tutti gli Stati, anche quelli più lontani. A Caltanissetta (mia città natale), che certo è al di fuori degli itinerari più battuti, si possono ammirare affreschi e quadri di Guglielmo Borremans realizzati tra il 1719 e il 1720. Il grande pittore eseguì le opere nella pienezza della sua maturità artistica, lasciando nella Volta della Cattedrale il suo capolavoro. Giunto in Italia, lavorò prima a Napoli, Cosenza e poi in varie località della Sicilia, soprattutto a Palermo, da dove fu chiamato a Caltanissetta “dalla munificenza del sacerdote Raffaele Riccobene che elargì il suo patrimonio per abbellire la Cattedrale” (edificata tra gli anni 1570-1620 ed aperta al culto nel 1622)¹.

L'interesse degli olandesi per l'Italia non si limitò al settore delle arti figurative; il poeta Joost van den Vondel stabilì fruttuosi contatti con gli ambienti del petrarchismo internazionale e, nel campo della storia e della critica, Johan Huizinga ereditò dal Burckhardt il compito di mantenere vivo il culto del Rinascimento italiano.



Particolare – Il trionfo di San Michele.
Immagine di repertorio.

¹ Per maggiori elementi di informazione cfr. “La Cattedrale di Caltanissetta” del Sac. Rosario Salvaggio, Tipolitografia Paruzzo, Caltanissetta, 2001.



La Volta della Cattedrale. Affreschi di Guglielmo Borremans. Immagine di repertorio.



Tela "Immacolata Concezione", di Guglielmo Borremans, Abside. Immagine di repertorio.



Pagina del titolo della prima edizione della *Descrittione di tutti i Paesi Bassi* di Ludovico Guicciardini 1567, incisione su legno.



Luigi Vanvitelli, nato Lodewijk van Wittel, Napoli 12 maggio 1700-Caserta 1° marzo 1773. Dipinto Giacinto Diano, Palazzo Reale-Caserta.

“Hollandia è un paesetto piccolo, ma pieno di cose grandi et memorabili: ha un gran numero di buone terre et di bei villaggi, ha gli huomini et le donne grandi, gran bestiame, gran ricchezza et gran potenza, et, sopra tutto, per acqua, canali et argini che s’aprono et serrano, è fortissima et forse inespugnabile”.

Ludovico Guicciardini,
Descrittione di tutti i Paesi Bassi,
1567.



Pagina del titolo dell'edizione del 1588 della *Descrittione di tutti i Paesi Bassi* di Ludovico Guicciardini, stampa su rame.



Giovanni Pascoli.

Anche gli italiani guardarono con costante interesse ai Paesi Bassi. Artisti ed umanisti, banchieri e commercianti che si stabilirono in Olanda sentirono fortemente il richiamo di queste terre. Basti citare Ludovico Guicciardini (1521-1589) autore della “Descrizione di tutti i Paesi Bassi”.

La curiosità degli italiani per l’Olanda si allargò poco a poco al di fuori della cerchia dei commercianti e degli artisti per toccare un pubblico sempre più vasto. Mentre Giovanni Pascoli riceveva ad Amsterdam premi per la poesia latina che lo consacrarono ad una fama internazionale, Edmondo de Amicis, con “Olanda”, scrisse uno dei suoi libri di maggiore successo che divenne un vero e proprio evento editoriale negli ultimi decenni dell’800. Il libro fu ampiamente letto anche nelle scuole, alimentando l’immaginario di più di una generazione di studenti.

Ho voluto ricordare soltanto alcuni nomi, in un panorama di impressionante ricchezza.

Di fronte ai moti di indipendenza che scossero per tanti decenni la Penisola, i Paesi Bassi, come altri Paesi europei, mantennero a lungo una posizione di neutralità.

Ma nel 1861 il Governo olandese fu tra i primi a riconoscere il Regno d’Italia¹, con la riserva che tale riconoscimento “non implicava una approvazione del modo in cui tale unità fu realizzata, né dei mezzi che sarebbero stati usati per conquistare territori nel futuro”.



La prima medaglia d’oro vinta al Concorso di Poesia Latina di Amsterdam con il poemetto Veianius.



Edmondo de Amicis.

¹ A Torino, Capitale d’Italia dal 1861 al 1864, i Paesi Bassi ebbero una Residenza diplomatica all’altezza del prestigio internazionale del loro Sovrano. Grazie ad una indagine condotta da Guido Sartorio con la collaborazione di soci e amici di Italia Nostra abbiamo raccolto alcune interessanti informazioni sull’elegante edificio. Esso sorge nell’attuale via San Massimo, 53 (ai tempi di Torino Capitale: Contrada di San Massimo, 15). La Residenza fu originariamente realizzata, su un progetto dell’architetto Giovanni Piolti, per l’ingegnere, nonché noto e stimato topografo piemontese, Vittorio Brambilla e documenta una delle fasi più interessanti dell’espansione urbanistica torinese lungo l’antico viale del Re (attuale corso Vittorio Emanuele II). L’area, originariamente pianificata ad ampi lotti per ospitare ville con giardino, è stata oggetto di interventi di intensificazione edilizia in seguito all’incremento demografico registrato a Torino a partire dagli anni quaranta dell’Ottocento. La Residenza, costruita in più fasi, tra il 1843 e il 1852, è caratterizzata da un accurato decoro di impronta neoclassica. Un ampio atrio a pianta ottagonale, sottolineato da decorazioni in stucco e dalla presenza di una fontana marmorea di gusto neorinascimentale, immette nel cortile dove una manica a due piani fuori terra sembra confermare la preesistenza di un villino ascrivibile alla prima fase di edificazione dell’area.



“Le rovine del Ponte”, particolare di un dipinto di Gaspar van Wittel. Immagine di repertorio.



Urbano Rattazzi. Autore non identificato.
Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari,
Firenze.

Il Ministro-Residente Mauritius Helderwier fu nominato primo rappresentante diplomatico olandese presso il Governo del Regno d'Italia. Quest'ultimo, a sua volta accreditò, il 15 marzo 1862, quale Ministro-Residente, Domenico Carutti di Cantogno, che aveva ricoperto in precedenza la carica di Segretario Generale del Ministero degli Esteri. Nelle istruzioni a Carutti di Cantogno il Ministro degli Esteri Rattazzi affermava che "l'Olanda è splendido esempio ed ammaestramento all'Italia" nella lotta per la conquista dell'indipendenza, ma affrontava anche l'argomento che in quell'epoca costituiva, a causa della presenza di un forte partito cattolico nei Paesi Bassi, un innegabile problema nei rapporti bilaterali, ossia la Questione Romana.

Gli irrisolti rapporti tra l'Italia e lo Stato della Chiesa rappresentarono a lungo un elemento di difficoltà nei rapporti diplomatici tra Italia e Paesi Bassi. Dopo la conquista di Roma, nel 1870, e lo spostamento della sede del Governo Italiano in quella città, i Paesi Bassi chiusero la Legazione presso la Santa Sede. Ma la questione della rappresentanza diplomatica olandese presso le Autorità vaticane suscitò con frequenza tensioni nella politica interna olandese.

Con gli anni le cose si normalizzarono: il Regno d'Italia innalzò il rango del suo rappresentante a Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario il 7 novembre 1864 e, nel 1877, il Ministro-Residente olandese, Bernhard Westenberg, per reciprocità, fu nominato Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso il Governo Italiano.

La posizione di neutralità de L'Aja durante il primo conflitto mondiale e, successivamente, l'avvento al potere in Italia del fascismo non consentirono ai rapporti bilaterali uno sviluppo molto intenso sul piano politico, mentre questi restarono sempre vivi su quello economico e culturale. Per gran parte di questo periodo erano aperti in Italia circa 30 uffici consolari olandesi, mentre



Domenico Carutti di Cantogno, Ministro-Residente nei Paesi Bassi (1862-1864).



Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi a Roma. Foto Fas Keuzekamp.



Residenza dell'Ambasciatore del Regno dei Paesi Bassi a Roma. Foto Wim Rijker.



Barone Willem Johan Gijsbert Gevers.



Ministro Plenipotenziario Enrico Bombieri.



Conte W.F.L. van Bylandt.

il Regno d'Italia manteneva circa 15 rappresentanze consolari nei Paesi Bassi e nelle colonie olandesi.

La Seconda Guerra Mondiale segnò una pagina negativa nelle relazioni bilaterali. La Germania nazista nel 1940 occupò i Paesi Bassi con il pretesto di garantirne la neutralità; la Regina Guglielmina e il Governo di Gerbrandy si trasferirono a Londra. L'Italia di Mussolini era invece legata alla Germania. Italia e Paesi Bassi furono quindi in guerra. La Dichiarazione di Guerra italiana del giugno 1940, indirizzata agli Alleati, formalmente non valeva per i Paesi Bassi, ma il 13 giugno 1940 fu richiesto ai Rappresentanti olandesi in Italia di lasciare il Paese. Con una dichiarazione dell'11 dicembre 1941 l'Italia si considerava ufficialmente in guerra con i Paesi Bassi.

In modo relativamente rapido, dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, nel novembre 1945, i Paesi Bassi e l'Italia concordarono di voler riprendere i rapporti diplomatici. Il barone Gevers fu inviato come Incaricato d'Affari ad interim a Roma, mentre a L'Aja fu inviato l'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario Enrico Bombieri, il 9 novembre 1945.

Alcuni giorni dopo la firma a Parigi, il 10 febbraio 1947, del Trattato di Pace tra l'Italia e le Potenze Alleate ed Associate, tra cui i Paesi Bassi, il Conte van Bylandt, in data 15 febbraio 1947, fu inviato a Roma quale primo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario olandese del dopoguerra.

Il Trattato di Pace ed i suoi allegati sono stati ratificati dall'Italia e dai Paesi Bassi e vi sono ancora in vigore.



Il Palazzo comunale di Messina sede della conferenza.



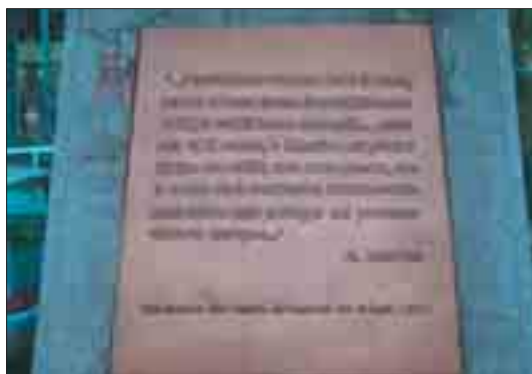
I rappresentanti dei sei paesi della CECA alla Conferenza di Messina. Da sinistra a destra: Johan Beyen (Paesi Bassi), Gaetano Martino (Italia), Joseph Bech (Lussemburgo), Antoine Pinay (Francia), Walter Hallstein (Germania), Paul-Henri Spaak (Belgio).



Francobollo commemorativo.



Statua dedicata al Ministro Gaetano Martino. - Messina 25 novembre 2000.



Nel secondo dopoguerra, la collocazione atlantica e la costruzione di un'Europa più integrata divennero le linee guida della politica estera dei due Paesi, portandoli a condividere da allora i momenti più significativi della storia europea e consentendo quella progressiva intensificazione delle relazioni bilaterali che dura tutt'oggi. Guardando ai documenti diplomatici, così come agli articoli della stampa ed ai verbali dei dibattiti dei Parlamenti dell'Italia e dei Paesi Bassi, emerge in modo chiarissimo soprattutto la comune forte volontà di operare insieme per la costruzione di una Europa nuova in cui sia impossibile la ripetizione di conflitti armati.

Nel 1949 Italia e Paesi Bassi furono tra i Paesi soci fondatori del Patto Atlantico e del Consiglio d'Europa. Entrambi parteciparono, nel 1950, alla Conferenza per il Piano Schuman, che portò all'istituzione della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, la CECA. Dopo il fallimento del piano per la Comunità Europea di Difesa, Italia e Paesi Bassi furono di nuovo insieme nella creazione dell'Unione Europea Occidentale, la UEO, nel 1954 con la cui istituzione si concludeva la stagione della costruzione di un sistema difensivo occidentale integrato. I rapporti diplomatici tra i due Paesi furono elevati a livello di Ambasciatore con lettere credenziali, a seguito della visita ufficiale nei Paesi Bassi del Presidente del Consiglio dei Ministri italiano Giuseppe Pella nel novembre 1953, una visita che chiudeva anche sul piano formale le ferite della Seconda Guerra Mondiale.

Il Ministro degli Esteri italiano Gaetano Martino, cogliendo l'occasione del memorandum presentato dal Benelux, ma in realtà opera del Ministro degli Esteri olandese, il convinto europeista Beyen, mirante a riunire i sei Paesi della CECA per discutere il prosieguo dell'azione europea, convocò, nel 1955, la Conferenza di Messina che consentì ulteriori progressi.



La firma dei Trattati di Roma per l'Istituzione della Comunità Economica Europea (CEE) e della Comunità Europea per l'Energia Atomica (EURATOM), 25 marzo 1957. Alberto Durazzi - Archivi Alinari, Firenze.



Konrad Adenauer
Deutschland



Johan Willem Beyen
Nederland



Alcide de Gasperi
Italia



Jean Monnet
France



Robert Schuman
France



Paul-Henri Spaak
Belgie/Belgique



Parigi, Trattato costitutivo della CECA: i Ministri degli Affari Esteri Paul van Zeeland, belga; Joseph Bech, lussemburghese; Carlo Sforza, italiano; Robert Schuman, francese; Konrad Adenauer, tedesco; Dirk Uipko Stikker, olandese, 18 aprile 1951. Archivio fotografico della Commissione della CEE.

Messina segnò la scelta a favore di una visione funzionalista del cammino europeo, che si concretizzò nella firma dei Trattati di Roma del 25 marzo 1957, istitutivi del Mercato Comune Europeo (CEE) e della Comunità Europea dell'Energia Atomica (EURATOM).

Ma sia l'Italia che i Paesi Bassi si distinsero per la promozione dell'idea di sovranazionalità, sia pure con accenti e motivazioni differenti. Così concordarono anche sull'adesione della Gran Bretagna alla CEE, che fu bloccata a lungo dal veto di Parigi. E di nuovo nel 1965, Paesi Bassi e Italia si trovarono dalla stessa parte durante il periodo di crisi che si chiuse infine nel 1974 con una CEE allargata e con l'approvazione degli accordi di Parigi. Nello stesso spirito europeista, i due Paesi hanno dato vita in questi ultimi anni a significative cooperazioni rafforzate, quali l'area Schengen e l'area della moneta unica europea, condividendo inoltre l'ambizione di stabilire una politica estera e di difesa comune credibile.



Cerimonia per la firma del Patto Atlantico (Washington, 4 aprile 1949). Dietro il podio, sotto le bandiere dei paesi firmatari, vi sono il presidente Truman e il segretario di Stato Dean Acheson. Per l'Italia firmò, con il proprio sigillo, Carlo Sforza. Immagini di repertorio.

Parallelamente all'impegno nell'ambito dell'integrazione europea, i due Paesi hanno portato avanti con sostanziale unità di vedute anche la cooperazione in ambito NATO, perché fedeltà atlantica e solidarietà occidentale sono da sempre pietre angolari della loro politica di sicurezza.

Essi condividono, in particolare, un convinto appoggio alla capacità della NATO ad assumere compiti nuovi, in linea con la realtà internazionale del tempo presente. Ne è prova un condiviso impegno comune nelle missioni di pace in aree di crisi, quali i Balcani, il Medio Oriente e l'Afghanistan.

Il Ministro degli Esteri Gaetano Martino, in apertura dei lavori della Conferenza di Messina, tenutasi dal 1° al 3 giugno del 1955, dichiarò: "Siamo tutti ansiosi di estendere sempre più la nostra integrazione [...] Mi auguro che in questa Conferenza aggiungeremo un'altra pietra alle fondamenta della costruzione europea" dando un forte segnale per riprendere la via dell'integrazione, cominciando da quella economica. Dopo due anni si arrivò alla firma dei Trattati di Roma e il Ministro guidò la delegazione italiana per la stesura e la firma dei Trattati. Il Ministro Martino fu anche uno dei tre "saggi" della NATO, autori del rapporto sui compiti dell'Alleanza atlantica nella sfera civile. Al Ministro Martino fu conferita da S.M. la Regina Giuliana, con decreto reale del 18 maggio 1954 n.11, la più alta decorazione, la "Gran Croce dell'Ordine di Orange-Nassau".

Allo stesso è dedicato, nei Paesi Bassi, a Maastricht, il viale "Gaetano Martinolaan".



Cerimonia in Campidoglio per la firma del Trattato della Costituzione europea. Roma, 29 ottobre 2004.

L'immagine è riprodotta per gentile concessione dell'Archivio di Documentazione fotografica dell'Ufficio Stampa del Comune di Roma.





Baarn, 17 aprile 2007. Palazzo Soestdijk. L'Ambasciatore Gaetano Cortese alle Celebrazioni, per il Sessantesimo Anniversario della Ferrari.



Consegna all'Ambasciatore Gaetano Cortese del dono, da parte dei Concessionari Ferrari e Ferraristi, consistente in uno zoccolo "rosso-ferrari" da far pervenire a Maranello, alla Ferrari per la vendita all'asta assieme a tutti gli oggetti raccolti nel mondo, i cui proventi sono stati destinati a favore di iniziative a tutela dell'infanzia.



Baarn, 17 aprile 2007. Palazzo Soestdijk. Celebrazioni per il Sessantesimo anniversario della Ferrari (1947-2007).



Celebrazione dei festeggiamenti del Sessantesimo anniversario della Ferrari.



Il Primo Ministro J.P. Balkenende assieme all'Amministratore Delegato dell'Alfa Romeo, Ing. Antonio Baravalle, al Salone RAI.



Il Primo Ministro J.P. Balkenende alla guida di una Alfa Romeo storica, in occasione dell'VIII "Red Cross Rally" 2007, tenutosi ad Olst.



Il Capo Missione inaugura la cerimonia di presentazione della Bravo.



Il Capo Missione inaugura la cerimonia di presentazione della Fiat 500.



Il Capo Missione inaugura la cerimonia di presentazione della Lancia Delta.

L'Ambasciatore Gaetano Cortese, assieme al Presidente Frits Kroymans e al Designer Jan des Bouvrie, in occasione della presentazione dell'Alfa Romeo 8C Competizione.

Alle intense relazioni politiche fanno da sfondo altrettanto intense relazioni economiche, commerciali, culturali e turistiche.

Il commercio estero rappresenta per i Paesi Bassi un settore trainante della economia nazionale. Fedeli alle loro tradizioni mercantili, i Paesi Bassi hanno mantenuto un ruolo predominante nei flussi di distribuzione delle merci tra Asia, Europa e Stati Uniti. Negli ultimi anni l'interscambio commerciale è stato caratterizzato da una fase positiva anche con l'Italia, la quale, nel 2008, ha mantenuto l'ottava posizione nella graduatoria dei principali Paesi esportatori, confermandosi inoltre quinto Paese acquirente.

Numerose aziende italiane di primaria importanza sono presenti sul mercato olandese; altre sono rappresentate da imprese olandesi di importazione e distribuzione della produzione italiana. A queste devono aggiungersi Agenti ed Uffici di rappresentanza di imprese tra cui FIAT Auto, Alfa Romeo, Lancia, Ferrari, Maserati, Iveco, Barilla, Ferrero, Segafredo, Luxottica, Kimbo, Lavazza, Illy Caffè ed alcune holding finanziarie di importanti imprese italiane (ENI International Holding BV, Telecom Italia International NV). Va ricordata, inoltre, la presenza italiana nei settori dell'aeronautica (Augusta ed Avio), (Alenia-Finmeccanica), della motorizzazione (Aprilia Nederland BV, Piaggio Benelux e Manuli Auto Holland.), dei trasporti (Alitalia, Merzario), dell'ICT (Telecom Italia, Tiscali), dei servizi finanziario-assicurativi (IntesaSanPaolo, Generali, Fidis), dell'energia (SAIPEM ed AGIP), dell'arredamento (Giorgetti e Targetti) e del tessile-abbigliamento (Armani, Benetton, Valentino, Stefanel, ecc.), nonché unità produttive italiane operanti nel Paese, quali il Gruppo Ciccoletta nell'ambito della floricoltura, la Danieli/Corus Technical Services B.V. e la AGPO Ferroli.





La Amerigo Vesputti nel porto di Amsterdam, in occasione della "Sail Amsterdam 2005".





Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam.

La rilevanza delle relazioni commerciali tra Italia e Paesi Bassi è confermata anche dalla vivacità dei contatti tra le Istituzioni ed Associazioni dei due Paesi. Le Regioni italiane mostrano, infatti, un costante interesse per il mercato olandese, realizzando con la collaborazione delle Istituzioni presenti nei Paesi Bassi (Ambasciata, Consolato Generale, Istituto per il Commercio Estero, Camera di Commercio Italiana per l'Olanda, Istituto Italiano di Cultura e ENIT) numerose iniziative promozionali e di presentazione delle loro realtà economiche e turistiche.

Il settore culturale rimane tuttavia il campo ove più viva è l'immagine del nostro Paese e più forte è l'interesse olandese per l'Italia. Quest'ultimo è in continuo aumento, come dimostra il numero sempre più ampio di studenti di lingua e cultura italiana nelle quattro Università di Amsterdam, Groninga, Leida e Utrecht, ed il successo crescente dei corsi di lingua italiana offerti dall'Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam, da Associazioni private nonché da ben 18 Comitati della Dante Alighieri che operano in tutto il territorio olandese.



Istituto Universitario olandese di Storia dell'Arte di Firenze.

Sempre più numerose sono le traduzioni in olandese di opere letterarie italiane, mentre musica e cinema riscuotono costante attenzione. Importante è l'attività dell'Istituto Italiano di Cultura¹ operante ad Amsterdam in una splendida Palazzina storica, nella centrale Keizersgracht, che funge da centro propulsore per tutte le iniziative e le manifestazioni culturali nel Regno dei Paesi Bassi, contribuendo alla realizzazione di esposizioni di ampia rilevanza nelle più importanti città olandesi, sedi di eminenti e storici Musei d'arte a livello internazionale.



Rijksmuseum – Amsterdam.

¹ L'Istituto Italiano di Cultura ha iniziato la sua attività nei Paesi Bassi nel 1952 con sede a L'Aja e successivamente, a partire dal 1972, ad Amsterdam.



Madonna di Loreto. Caravaggio, 1603-1604, Roma – Sant' Agostino. Cappella Cavalletti.



La Compagnia del Capitano Frans Banning Cocq e del tenente Willem van Ruytenburch. Conosciuto come "La Ronda di Notte". Rembrandt, 1642, Amsterdam – Rijksmuseum.



Bacco. Caravaggio, 1597-1598, Firenze – Galleria degli Uffizi.



Ritratto di una coppia come figure dell'Antico Testamento, conosciuto come "La sposa ebrea", 1655-1668, Rijksmuseum di Amsterdam.



Museo Mauritshuis – L'Aja.



Museo Teylers – Haarlem.



Haags Historisch Museum – L'Aja.



Gemeentemuseum – L'Aja.



Museo Het Valkhof – Nimega.

Manifestazioni culturali quali l'eccezionale esposizione su "Rembrandt e Caravaggio" nel Rijksmuseum di Amsterdam (che ha inaugurato le celebrazioni per il quadricentenario della nascita del pittore olandese); le mostre "Dreaming of Italy" nel Mauritshuis de L'Aja; "I disegni di Michelangelo" nel Teylers Museum ad Haarlem; le "Meraviglie" del Tesoro dei Medici all'Historisch Museum de L'Aja, in occasione della visita del Signor Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi nei Paesi Bassi; la mostra "Le ultime ore di Ercolano" al Museum Het Valkhof di Nimega; "Il sogno di Piranesi" nel Teylers Museum di Haarlem; "Talking Paintings" di Sandro Chia al Gemeentemuseum de L'Aja; "Lusso & Decadenza: la vita romana sul Golfo di Napoli" al Museum Het Valkhof di Nimega, sono state tutte ottime occasioni per valorizzare l'immagine dell'Italia per il loro alto livello qualitativo e per la loro risonanza, anche internazionale.

Tali mostre hanno soprattutto il pregio di esaltare il sempre fruttuoso ed intenso legame esistente nel settore culturale tra i due Paesi, risalente a secoli di storia.

I due motori del rinnovamento artistico quattrocentesco nacquero proprio nelle due regioni europee più ricche e legate da stretti rapporti commerciali.

Soprattutto nel settore del tessile, la cui materia prima confluiva nelle città olandesi, proveniente dall'Inghilterra, per poi essere rielaborata ed esportata in Toscana, ove il prodotto semilavorato diveniva tessuto di alto pregio.

I facoltosi banchieri fiorentini e lucchesi avevano istituito filiali nei Paesi Bassi per incrementare le proprie relazioni commerciali dalle quali traevano beneficio, commissionando, tra l'altro, opere d'arte, ritratti e tele di grande pregio per le famiglie ed altri operatori economici.

Il Banco dei Medici fu uno dei principali artefici della divulgazione e valorizzazione di opere d'arte di grandi e rinomati maestri olandesi e fiamminghi.

Veduta del Foro Romano. Johannes Lingelbach, 1656, Collezione Privata. Immagine tratta dal catalogo della Mostra "Dreaming of Italy" tenutasi al Mauritshuis de L'Aja nel 2006.



Testa di bambino, Michelangelo, c. 1525. Haarlem, Teylers Museum. Immagine tratta dal catalogo "Michelangelo. De hand van een genie" di Hugo Chapman pubblicato in occasione della Mostra sui disegni di Michelangelo, Teylers Museum 2005.

Ritratto di Lorenzo il Magnifico con veduta di Firenze. Luigi Fiammingo. c. 1550. Firenze – Museo degli Argenti. Immagine tratta dal catalogo della Mostra "Meraviglie. Precious, Rare and Curious Objects from the Medici Treasure" tenutasi presso l'Haags Historisch Museum de L'Aja nel 2003.



Le ultime ore di Ercolano. Immagine tratta dal catalogo "Herculaneum verwoest door de Vesuvius" della Mostra tenutasi al museo Het Valkhof di Nimega nel 2006.



Ritratto di Giovanni Battista Piranesi. Pietro Labruzzi, 1779. Museo di Roma. Palazzo Braschi. Mostra "Il Sogno di Piranesi", tenutasi presso il Museo Teylers di Haarlem nel 2008.



Collision, Derision, Precision 2002. Dipinto ad olio. Mostra "Talking Paintings" di Sandro Chia, tenutasi presso il Gemeentemuseum de L'Aja nel 2008.



Banchetto con Amorini - Pompei. Immagine tratta dal catalogo della Mostra "Lusso & Decadenza: la vita romana sul Golfo di Napoli", tenutasi al Museo Het Valkhof di Nimega nel 2008. Foto: Luciano Pedicini/Archivio dell'Arte, Napoli.



"Giovane con canestro di frutta" (1593-1594), Caravaggio. Galleria Borghese, Roma. Immagine tratta dal catalogo della Mostra "Rembrandt-Caravaggio", tenutasi al Rijksmuseum di Amsterdam nel 2006.



Ritratto di una coppia come figure dell'Antico Testamento, conosciuto come "La sposa ebrea", 1655-1668, Rijksmuseum di Amsterdam. Immagine tratta dal catalogo della Mostra "Rembrandt-Caravaggio", tenutasi al Rijksmuseum di Amsterdam nel 2006.



La Conversione di San Paolo. Caravaggio. Chiesa Santa Maria del Popolo, Roma. Immagine tratta dal catalogo della Mostra "Rembrandt-Caravaggio", tenutasi al Rijksmuseum di Amsterdam nel 2006.



Prometeo incatenato da Vulcano, Dirck van Baburen, Rijksmuseum, Amsterdam. Immagine tratta dal catalogo della Mostra "Rembrandt-Caravaggio", tenutasi al Rijksmuseum di Amsterdam nel 2006.



Le cascade di Tivoli con la villa di Mecenate. Claude Joseph Vernet, c. 1740-1750. L'Aja - Mauritsbuis. Immagine tratta dal catalogo della Mostra "Dreaming of Italy", tenutasi al Mauritshuis nel 2006.



Paesaggio italiano. Jan Both, c. 1645. L'Aja, Mauritsbuis. Immagine tratta dal catalogo della Mostra "Dreaming of Italy", tenutasi al Mauritshuis nel 2006.



Nudo maschile. Michelangelo. c. 1504-1505. Teylers Museum-Haarlem. Immagine tratta dal catalogo "Michelangelo. De hand van een genie", di Hugo Chapman. Mostra sui disegni di Michelangelo, tenutasi presso il Teylers Museum di Haarlem, nel 2005.



Studio per Haman. Michelangelo c. 1511-1512. Teylers Museum-Haarlem. Immagine tratta dal catalogo "Michelangelo. De hand van een genie", di Hugo Chapman. Mostra sui disegni di Michelangelo, tenutasi presso il Teylers Museum di Haarlem, nel 2005.



Ritratto di Cosimo II con la moglie Maria Maddalena d'Austria ed il figlio Ferdinando. Justus Suttermans, Firenze – Galleria degli Uffizi. Immagine tratta dal catalogo della Mostra “Meraviglie. Precious, Rare and Curious Objects from the Medici Treasure”, tenutasi presso l’Haags Historisch Museum de L’Aja nel 2003.



Piastrella rappresentante la Fama. Firenze. Museo dell'Opificio delle Pietre Dure. Immagine tratta dal catalogo della Mostra "Meraviglie. Precious, Rare and Curious Objects from the Medici Treasure", tenutasi presso l'Haags Historisch Museum de L'Aja nel 2003.

Bacco 1670. Firenze – Museo degli Argenti. Immagine tratta dal catalogo della Mostra "Meraviglie. Precious, Rare and Curious Objects from the Medici Treasure", tenutasi presso l'Haags Historisch Museum de L'Aja nel 2003.



Due statue bronzee di atleti provenienti dalla villa dei Papiri. Immagine tratta dal catalogo “Herculaneum verwoest door de Vesuvius”, Mostra “Le Ultime ore di Ercolano”, tenutasi al Museo Het Valkhof di Nimega nel 2006.



Achille e Chirone. Affresco proveniente dall'Augusteum di Ercolano. Immagine tratta dal catalogo "Herculaneum verwoest door de Vesuvius", Mostra "Le Ultime ore di Ercolano", tenutasi al Museo Het Valkhof di Nimega nel 2006.



Il Campo Marzio dell'Antica Roma. Giovanni Battista Piranesi. Mostra "Il sogno di Piranesi", tenutasi al Museo Teylers di Haarlem nel 2008.



Veduta di Ponte Molle. Incisione. Giovanni Battista Piranesi. Collezione Teding van Berkbout – Museo Teylers di Haarlem. Mostra “Il sogno di Piranesi”, tenutasi al Museo Teylers di Haarlem nel 2008.



Tavolino realizzato su disegno di Piranesi per il Cardinale Rezzonico, nipote di Clemente XIII, 1768. Esposto alla Mostra “Il Sogno di Piranesi”, tenutasi al Museo Teylers di Haarlem nel 2008. In prestito dal Rijksmuseum di Amsterdam.



Spheric, Empiric, dipinto ad olio, 2002, di Sandro Chia. Immagine tratta dal catalogo della Mostra "Talking Paintings", tenutasi al Gemeentemuseum de L'Aja nel 2008.



Kissing Aboriginies, dipinto al olio, 2002, di Sandro Chia. Immagine tratta dal catalogo della Mostra "Talking Paintings", tenutasi al Gemeentemuseum de L'Aja nel 2008.



Goddess, scultura in bronzo, 1999, di Sandro Chia. Immagine tratta dal catalogo della Mostra "Talking Paintings", tenutasi al Gemeentemuseum de L'Aja nel 2008.



Le Bagnanti, sculture in bronzo, 2005, di Sandro Chia. Esposte nella fontana adiacente all'ingresso del Gemeentemuseum de L'Aja, in occasione della Mostra "Talking Paintings", tenutasi dal 24 maggio al 28 settembre 2008.



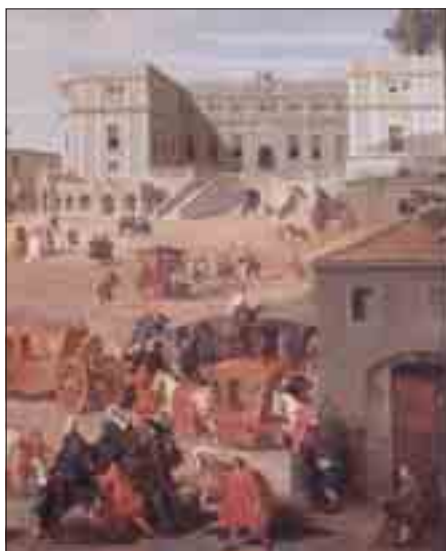
Affresco raffigurante una scena di banchetto – Pompei. Immagine tratta dal catalogo della Mostra “Lusso & Decadenza: la vita romana sul Golfo di Napoli”, tenutasi al Museo Het Valkhof di Nimega, 23 agosto 2008 – 4 gennaio 2009.

Foto: Luciano Pedicini/Archivio dell'Arte, Napoli.



Particolare di una scena di banchetto – Pompei. Immagine tratta dal catalogo della Mostra “Lusso & Decadenza: la vita romana sul Golfo di Napoli”, tenutasi al Museo Het Valkhof di Nimega, 23 agosto 2008 – 4 gennaio 2009.

Foto: Luciano Pedicini/Archivio dell'Arte, Napoli



Giovanni Paolo Panini, La piazza di Montecavallo, particolare.



Palazzo Pitti, Firenze.



Palazzo degli Uffizi, Firenze.

Nel contempo, in Italia sono state allestite affascinanti Mostre, in sintonia con quanto è stato realizzato nei Paesi Bassi.

Una particolare menzione merita la Mostra: "Rembrandt. Dipinti, incisioni e riflessi sul '600 e '700 italiano", tenutasi alle Scuderie del Quirinale, dal 5 ottobre al 6 gennaio 2003. L'esposizione ha offerto una visione delle più prestigiose collezioni di incisioni del famoso maestro olandese appartenenti al Rijksmuseum e al British Museum, insieme ad una serie di tele pregevoli, molte delle quali esposte per la prima volta in Italia.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e di Sua Maestà la Regina Beatrice, in occasione del cinquantenario dell'Istituto Universitario Olandese di Storia dell'Arte di Firenze, nel 2008, hanno avuto luogo in Toscana due esposizioni: "Firenze e gli antichi Paesi Bassi, 1430-1530" e "Fiamminghi e Olandesi a Firenze. Disegni dalle collezioni degli Uffizi".

Altra mostra di particolare rilievo, organizzata dal Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, è "Fiamminghi e altri Maestri", al Palazzo Ruspoli di Roma, che ha avuto il pregio di far conoscere importanti opere d'arte olandesi e fiamminghe appartenenti all'inestimabile patrimonio artistico del Fondo Edifici di Culto (F.E.C.).



Palazzo Ruspoli.

Rembrandt. "Dipinti, incisioni e riflessi sul '600 e '700 italiano". Mostra tenutasi alle Scuderie del Quirinale.



Rembrandt, "Crocifissione". "Dipinti, incisioni e riflessi sul '600 e '700 italiano". Mostra tenutasi alle Scuderie del Quirinale.



Hans Memling, *Trittico Pagnotti*, centro: *Madonna in trono con due angeli*. Mostra, "Firenze e gli antichi Paesi Bassi, 1430-1530", Palazzo Pitti.



Pieter Bruegel il vecchio, "L'ira". Mostra "Fiamminghi e olandesi a Firenze". Disegni della collezione degli Uffizi, tenutasi alla Galleria degli Uffizi.



Cristo deriso, inizi secondo decennio XVII secolo. Gerrit van Honthorst detto Gherardo delle Notti. Chiesa di S. Maria Immacolata a via Veneto, Roma. Mostra "Fiamminghi e altri Maestri", tenutasi al Palazzo Ruspoli dal 1° luglio al 10 settembre 2008, Roma.



Miracolo della ruota spezzata, 1705. Guglielmo Borremans. Chiesa di S. Francesco D'Assisi, Cosenza. Mostra "Fiamminghi e altri Maestri", tenutasi al Palazzo Ruspoli dal 1° luglio al 10 settembre 2008, Roma.





"Annuncio ai Pastori", Rembrandt. "Dipinti, incisioni e riflessi sul '600 e '700 italiano". Mostra tenutasi alle Scuderie del Quirinale.



"Autoritratto Rembrandt". "Dipinti, incisioni e riflessi sul '600 e '700 italiano". Mostra tenutasi alle Scuderie del Quirinale.



"Omval", Rembrandt. "Dipinti, incisioni e riflessi sul '600 e '700 italiano". Mostra tenutasi alle Scuderie del Quirinale.



"Venditore di Topicida", Rembrandt. "Dipinti, incisioni e riflessi sul '600 e '700 italiano". Mostra tenutasi alle Scuderie del Quirinale.



*Inaugurazione della cerimonia ufficiale della mostra
"Firenze e gli Antichi Paesi Bassi, 1430-1530"; "I
Fiamminghi e Olandesi a Firenze", Palazzo Vecchio,
Salone del Cinquecento.*

Immagine riprodotta per gentile concessione
dell'Istituto Universitario Olandese di Storia dell'Arte
di Firenze.





"Compianto di Cristo", Rogier van der Weyden. Mostra "Firenze e gli Antichi Paesi Bassi, 1430-1530", Palazzo Pitti, Firenze.



"Trittico Pagagnotti, centro: Madonna in trono con due angeli". Mostra "Firenze e gli Antichi Paesi Bassi, 1430-1530", Palazzo Pitti, Firenze



"Enea divinizzato", Hendrick Goltzius. Penna e inchiostro a carbone e bistro, acquarellato a bistro e sanguigna, rialzato a biacca con il pennello. Mostra *"Fiamminghi e Olandesi a Firenze"*. Disegni della collezione degli Uffizi, tenutasi alla Galleria degli Uffizi, Firenze.



"Busto di giovinetta", Pieter Paul Rubens. Pietra nera, pietra rossa, rialzato a gessetto bianco con il pennello. Mostra "Fiamminghi e Olandesi a Firenze". Disegni della collezione degli Uffizi, tenutasi alla Galleria degli Uffizi, Firenze.



"Circoncisione", 1580, Wobrek Simone. Chiesa di S. Domenico (attualmente nella Chiesa di San Giovanni), Castelvetrano-Trapani. Immagine riprodotta per gentile concessione del Ministero dell'Interno-Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione-Direzione Centrale per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto. Mostra "Fiamminghi e altri Maestri", tenutasi al Palazzo Ruspoli, Roma.



“Cristo deriso”, inizi secondo decennio XVII secolo, Gerrit van Honthorst detto Gherardo delle Notti. Chiesa di S. Maria Immacolata a via Veneto, Roma.

Immagine riprodotta per gentile concessione del Ministero dell’Interno-Dipartimento per le Libertà civili e l’Immigrazione-Direzione Centrale per l’Amministrazione del Fondo Edifici di Culto.

Mostra *“Fiamminghi e altri Maestri”*, tenutasi al Palazzo Ruspoli, Roma.



"Disputa di Santa Caterina d'Alessandria con i filosofi davanti a Massenzio", 1705, Guglielmo Borremans. Chiesa di S. Francesco D'Assisi, Cosenza. Immagine riprodotta per gentile concessione del Ministero dell'Interno-Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione-Direzione Centrale per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto. Mostra "Fiamminghi e altri Maestri", tenutasi al Palazzo Ruspoli, Roma.



“Miracolo della ruota spezzata”, 1705, Guglielmo Borremans, Chiesa di S. Francesco D’Assisi, Cosenza.

Immagine riprodotta per gentile concessione del Ministero dell’Interno-Dipartimento per le Libertà civili e l’Immigrazione-Direzione Centrale per l’Amministrazione del Fondo Edifici di Culto.

Mostra *“Fiamminghi e altri Maestri”*, tenutasi al Palazzo Ruspoli, Roma.



"Castello e Ponte S. Angelo", Gaspar van Wittel. Immagine riprodotta per gentile concessione dei Musei Capitolini di Roma.



La consuetudine ai viaggi, tipica della popolazione olandese, giova al turismo verso l'Italia che trova ancora potenzialità di sviluppo legate alla ricchezza dell'offerta fornita dalla nostra Penisola. Nel 2008 i Paesi Bassi hanno figurato al sesto posto nella graduatoria relativa al numero di pernottamenti in Italia di viaggiatori stranieri.

Un risultato di tutto rispetto, considerato che l'Olanda è un paese di 16 milioni di abitanti.

Consistente è anche il flusso turistico italiano in direzione dei Paesi Bassi, a testimonianza del costante interesse delle due Nazioni a conoscersi sempre meglio².

² Sugerirei a chi intendesse approfondire lo studio dei rapporti bilaterali tra l'Italia ed i Paesi Bassi le seguenti fonti di informazione più dettagliate:

- A.C. van der Zwan, *Overzicht van de geschiedenis van Italië en van de betrekkingen tussen Nederland en Italië*. Ministero degli Esteri Olandese DDI/ON, L'Aja 1995;
- Documenti diplomatici italiani;
- M. Toscano, *Pagine di Storia Diplomatica Contemporanea 1 – Origini e vicende della Prima Guerra Mondiale*, Milano 1963;
- B. Tonra, *The Europeanisation of National Foreign Policy – Dutch, Danish and Irish Foreign Policy in the EU*, Londra 2001 – ed. Ashgate;
- L.V. Ferraris (a cura di), *Manuale della Politica Estera italiana 1947-1993*, Bari 1996- ed. Laterza;
- E. Di Nolfo, *Storia delle relazioni internazionali 1918-1992*, Bari 1994, ed. Laterza;
- C. De Voogd, *Histoire des Pays-Bas*, Parigi 2003, ed. Fayard.



Palazzo Reale – Cerimonia ufficiale della presentazione delle Lettere Credenziali del Capo Missione.